

JULIET

ANNO XLVI, N. 228

GIUGNO 2026

Juliet online: www.juliet-artmagazine.com

38 | Inchiesta sull'Intelligenza Artificiale - Potenzialità e limiti (X)

Luciano Marucci

44 | L'artista Romano Notari intimo - Testimonianze (II)

Luciano Marucci

50 | L'altra realtà di Goffredo Fofi - Alternativa e solidale (I)

Luciano Marucci

54 | Ulrich Erben - Oltre la linea

Emanuela Merullo

58 | Biennale Arte 2026 - Neospiritualismo e controstoria

Vito Ancona

60 | Zinelli&Perizzi - Cento e altri cento

Matteo Zacchigna

62 | Edoardo Crisafulli - "L'ombra della Sindone"

Rosetta Savelli

63 | Vladimir Novak - Day by day

Nick Tobier

64 | K-NOW! - Korean Video Art Today

Emanuele Magri

65 | Marko Modic - Catturare l'impossibile

Thomas Tannenberger

66 | Miart 2026 - Costante di cambiamento

Irene Follador

67 | Ironia della sorte - Sorte dell'ironia

Emanuele Magri

68 | Fondazione Gi Group - La magia della realtà

Emanuele Magri

69 | Matta Gallery - in una foto di Luca Casonato

Irene Follador

70 | Artivisive di Roma - I 100 anni di Lamberto Pignotti

Michela Poli

71 | Foss Marai - Architettura, paesaggio e cultura del vino

Micaela Curto

72 | Paolo Agliardi - Arte e collezionismo

Emanuele Magri

74 | Cloud 7 Hotel Roma - La nuova soglia tra ospitalità, arte e città

Micaela Curto

76 | 21Art - a Treviso e oltre

Michela Poli

78 | Davide Canavesio - e OGR Torino

Maria Cristina Strati

79 | "AES #21" - Quitting ovvero l'arte di sottrarsi

Alessio Curto

80 | "Luce" - a Villa Arconati

Fabio Fabris

82 | "Perfect Strangers" - Percorsi fotografici di Beppe Ardito

Lucia Anelli

Direttore responsabile

Alessio Curto

Editore incaricato

Rolan Marino

Direttore editoriale

Roberto Vidali

Servizi speciali

Luciano Marucci

Direzione artistica

Stefano Cangiano

Nóra Dzsida

Contributi editoriali

Enzo Minarelli

Direttrice editoriale web

Emanuela Zanon

Assistenti editoriali web

Martina Mangia

Giulia Russo

Web designer

Andrea Pauletich

Corrispondenti

Berlino - Annibel Cunoldi Attems

annibel.ca@gmail.com

Bologna - Paola Casari

paola.casari94@gmail.com

Brookings (USA) - Leda Cempellin

leda.cempellin@sdsstate.edu

Genève - Paola Forgione

paola.forgione@univp.it

Milano - Emanuele Magri

emanuelemagri49@gmail.com

Melbourne - Stefano Cangiano

ste.cangiano@gmail.com

Mockba - Anastasia Pestinova

anastasiapestinova@gmail.com

Napoli - Rita Alessandra Fusco

rita.alessandra.fusco@gmail.com

Paris - Lukrecija Bieliauskaite

cerberoarte@gmail.com

Tokyo - Angelo Andriuolo

arsimagodei@gmail.com

Verona - Francesco Bonazzi

bonazeta@gmail.com

Collaboratori

Amina G. Abdelouahab, Vito Ancona, Lucia Anelli, Elisabetta Bacci, Giovanni Beta, Giulia Elisa Bianchi, Boris Brollo, Erica Cantinotti, Andrea Carnevali, Paola Casari, Angelo Bianco Chiaromonte, Micaela Curto, Anna D'Agostino, Serenella Dorigo, Fabio Fabris, Pasquale Fameli, Camilla Ferrone, Elisabetta Folilela, Irene Follador, Sara Fosco, Valeria Gaetani, Emanuele Garlando, Donatella Giordano, Marco Gnesda, Roberto Grisancich, Pina Infrerera, Ernesto Jannini, Francesca Liantonio, Chiara Massini, Loretta Morelli, Ivana Mulatero, Pierluca Nardoni, Claudia Pansera, Liviano Papa, Sara Papini, Maria Vittoria Pinotti, Michela Poli, Paolo Posarelli, Veronica Rinaldi, Kamil Sanders, Rosetta Savelli, Piero Scheriani, Anna Setola, Chiara Smedile, Giovanni Viceconte

Pubbliche relazioni

Giovanni Pettener
Maria Rosa Pividori
Paolo Tutta

PICS

- 73 | Tsuneko Akazome - Dalla nuvola alla bambola
75 | Shunso Masuda - La lirica della vita
77 | Fukaki Murasaki - Destino fragile
81 | Eva Jospin - Una foresta ritagliata
83 | Anne Laure Sacriste - Geometrie elementari

RITRATTI

- 84 | Scatti di luce - Francesca Busolini

Stefano Visintin

- 91 | Fotoritratto - Max Rohr

Alessio Curto

RUBRICHE

- 85 | Sign.media - Avanti \$ indietro

Gabriele Perretta

- 86 | Tivoli Portopiccolo Sistiana Wellness Resort & Spa
- Martina Signore

Micaela Curto

- 87 | P.P.* - Dan Graham

Angelo Bianco Chiaromonte

- 88 | (H) o - del collezionista

Angelo Bianco Chiaromonte

- 89 | Part I - Kira Dominguez Hultgren

Leda Cempellin

- 90 | Arte e Poesia/Scrittura - Tiziano Fratus

Serenella Dorigo

AGENDA

- 92 | Spray - Eventi d'arte contemporanea

AAVV

COPERTINA

Nanni Balestrini "Potere Operaio" 1975,
collage su carta, 41,5 x 57 cm.

Ph courtesy Frittelli arte contemporanea, Firenze



Illustrazione di Antonio Sofianopulo

Promozione e advertising

Marcello Corazzini

Fotografi

Luca Carrà
Giuseppe Cassalia
Stefano Visintin
Matteo Zacchigna

Illustrazioni

Antonio Sofianopulo

Consulente tecnico

David Stupar

Collaborazioni

JULIET art magazine collabora con
scambio di notizie con la web-rivista
www.olimpiainscena.it
di Francesco Bettin

Stampa

Sinegraf

Abbonamenti

5 fascicoli + extra issue:

Italia 60,00 €
Europa 65,00 €
others 90,00 €
copia Italia 15,00 €
copia estero 25,00 €
arretrati 30,00 €

c/c postale n. 12103347

per il bonifico Iban va indicata la causale
e va inserito il nominativo + indirizzo
completo

IT75C0200802242000005111867

Banca Unicredit - Trieste

con paypal tramite il sito
juliet-artmagazine.com

Contatti

info@juliet-artmagazine.com

Juliet - via Battisti 19/a
34015 - Muggia (TS)

www.juliet-artmagazine.com

facebook.com/AssociazioneJulietTrieste

instagram.com/associazionejuliet

Juliet è pubblicata a cura
dell'Associazione Juliet. Autorizzazione del
Tribunale di Trieste, n. 581 del 5/12/1980,
n. 212/2016 V.G. registro informatico

ULRICH ERBEN

OLTRE LA LINEA

di Emanuela Merullo



Ulrich Erben
“Oltre la Linea”
2024, exhibition
view at Galerie
Rolando
Anselmi | Rome,
ph. Sebastiano
Luciano,
courtesy
Galerie Rolando
Anselmi

Punto cruciale nella dimensione artistica di Ulrich Erben, nonché aspetto caratterizzante di essa, è l'ambivalenza che si cela dietro il gesto pittorico di questo artista, figura di spicco della Pittura Analitica della Germania del dopoguerra. La sua arte trascende la mera rappresentazione trasformando la forma, il colore e la luce in linguaggio formale atto a evidenziare l'interazione tra spazio fisico e rivelazioni pittoriche, generando così un'esperienza non solo visiva, ma soprattutto emozionale. Il suo lavoro è stato precocemente influenzato dall'ambiente circostante: inizialmente attratto da paesaggi e nature morte, ha successivamente orientato la propria ricerca verso una più consapevole adesione alla geometria e alla natura, dedicando particolare attenzione all'architettura e alle dimensioni spaziali. Anche con il progredire del suo lavoro nel tempo e attraverso l'esperienza, il legame con

“È LO SPAZIO L'ASPETTO IMPORTANTE, O È CIÒ CHE È RAFFIGURATO ALL'INTERNO DELL'AMBIENTE STESSO A PREVALERE?”

determinati scenari è rimasto invariato: l'artista ha mantenuto una relazione profonda e significativa con il paesaggio, in particolare con quello del basso Reno e con i panorami italiani, introducendo trasformazioni graduali soprattutto sul piano del risultato pittorico. Espressione di ciò è stata una delle sue più recenti mostre personali in Italia: ospitata negli spazi romani di Galerie Rolando Anselmi, *Oltre la linea* ha messo in luce gli esiti più attuali della sua recente

ricerca. Per lui il paesaggio non funziona come mera collocazione di forme e colori, ma si configura come una dimensione più ampia entro cui sperimentare; diventa

un modo di vedere e di organizzare le immagini nello spazio, fino a stabilire connessioni profonde. Più che un soggetto, per l'artista, può essere metodo. Quando Erben dipinge una superficie concede alla forma geometrica la sensibilità di un paesaggio e la ricchezza di un materiale, al fine di ottenere un'entità completa in sé, indipendente da qualsiasi associazione reale. A riflettere appieno tale scelta è il suo primo dipinto bianco, realizzato nel 1968: un'opera apparentemente neutra che, pur distaccandosi da qualsiasi riferimento a elementi

figurativi, riesce comunque a catturare l'energia del paesaggio evocato mentalmente. I campi energetici, scaturiti dalla sovrapposizione di sottili strati di vernice, risaltano la luce atmosferica e la texture della tela su cui vengono applicati, mettendo in evidenza tutte le sue qualità intrinseche; gli stessi strati suggeriscono la presenza di superfici sovrapposte ottenendo una profondità priva di tecniche prospettiche tradizionali.

Nel corso della sua carriera, le forme rigide caratterizzanti il suo lavoro hanno iniziato ad ammorbidirsi, riflettendo un approccio più raffinato e un uso più inteso del colore e della luce, indagando quanto questi riuscissero a influenzare la percezione dello spazio sulla base della loro interazione e attrazione reciproca. Questo scambio vicendevole è stato cruciale per il suo operato perché l'illuminazione variabile e i toni cromatici riescono a muoversi sulla superficie creando sottili illusioni ottiche. Progressivamente, gli effetti spaziali e

luminosi si sono ulteriormente intensificati: come nella serie *Siria* del 2009/2010, sottili transizioni cromatiche sono attraversate da un moto immateriale e da una calma radiante che pervadono le tele, concentrando sempre più l'attenzione su strutture architettoniche. Le forme interiori sembrano fluttuare all'interno del piano dell'immagine, dove si generano contrasti di tono e di pigmento con lo spazio circostante; questi elementi restituiscono variazioni di luce che danno forma a un movimento oscillante tra attrazione e repulsione, un dinamismo filtrato dall'intenzione dell'artista di trasmettere una qualità involontaria e spontanea tale da non consentire mai alla sua pittura di risultare statica.

Questa ricerca di dinamismo emerge con particolare evidenza nelle sue serie più recenti, nelle quali, al centro dello spazio espositivo, vengono tracciate linee orizzontali ben definite: non da intendersi come orizzonti, ma come segni che consentono al gesto pittorico di dispiegarsi su superfici equamente suddivise, generando sfumature cromatiche armoniose e mettendo, al contempo, alla prova lo sguardo dello spettatore. Quest'ultimo riveste un ruolo fondamentale nel processo evolutivo dell'opera dell'artista tedesco: affinché il suo approccio non si traduca in un concettualismo autoreferenziale, nello

Ulrich Erben
"Oltre la Linea"
2024, exhibition
view at Galerie
Rolando
Anselmi | Rome,
ph. Sebastiano
Luciano,
courtesy
Galerie Rolando
Anselmi





Ulrich Erben
"Untitled"
2024, acrylic
and pigment
on canvas, 60
x 200 cm, ph.
Sebastiano
Luciano,
courtesy
Galerie Rolando
Anselmi

sguardo di chi osserva risuonano esperienze visive riconducibili a rivelazioni pittoriche percepite in modo immediato. I delicati mutamenti cromatici e le illusioni ottiche generate dalla luce e dalle linee geometriche coinvolgono attivamente lo spettatore, chiamato a confrontarsi con una vera e propria sfida percettiva, in cui punti di contatto e linee di separazione tra le superfici affiorano progressivamente. La luce sembra farsi tangibile nel suo atto di distinguere il visibile dall'invisibile, mentre contorni e linee oscillano tra il rigore e la fluidità, trasformandone così la percezione.

I dipinti di Erben generano un coinvolgimento costante nello spettatore, è come se prendessero vita nella sua mente: l'occhio sembra non trovare mai quiete, sollecitato da uno slancio continuo che lo induce a riflettere sulle opere, inizialmente percepite come astratte e complesse, ma che, a uno sguardo più attento, rivelano un solido radicamento nell'uso del colore – mai passivo – e della forma, dove le diverse tonalità interagiscono tra loro, bilanciando la struttura architettonica con una leggerezza quasi trasparente. La forza di questa percezione ottica, il morbido scorrere delle linee nello spazio e il calore degli effetti luminosi, trovano evidente valorizzazione in *Oltre la linea*, la quale enfatizza le transizioni tra i diversi piani pittorici in cui le linee centrali consentono l'esplorazione delle dinamiche spaziali sopra descritte, arricchendo ulteriormente il costante dialogo tra luce, superficie e colore in relazione all'ambiente

circostante. Erben affronta così le sfide della società contemporanea, riflettendo le contraddizioni del mondo moderno con un linguaggio visivo in cui la sua arte non cerca di conformarsi alle aspettative del pubblico, bensì ogni opera è una sorpresa, una continua indagine che porta l'artista a riflettere su di sé e sul mondo che lo circonda.

Ulrich Erben (n. 1940, Düsseldorf) vive e lavora a Düsseldorf. I suoi lavori sono stati esposti in musei e istituzioni come: Museum Ludwig (Koblenz, 2024), Museum Josef Albers Quadrat (Bottrop, 2024), MKM Museum Küppersmühle (Duisburg, 2023), Museum Kurhaus Kleve (Kleve, 2022, 2010), MKM Museum Küppersmühle (Duisburg, 2021), Kunstmuseum Bayreuth (Bayreuth, 2019), Josef Albers Museum (Quadrat, 2019), Museum Bochum (Bochum, 2018), Museum Goch (Goch, 2017-2016), Fondazione Zappettini (Milano, 2013), Museum DKM (Duisburg, 2011), Kunstverein Gelsenkirchen (Gelsenkirchen, 2006-2005), Stiftung DKM (Duisburg, 2005), Kunstmuseum Dieselkraftwerk Cottbus (Cottbus, 2004-2003), Museum Wiesbaden (Wiesbaden, 2003), Shiga Museum of Modern Art (Osaka, 1992), Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen (Düsseldorf, 1990), Kunst in der Bundesrepublik Deutschland (München, 1986-1985), Nationalgalerie Berlin (Berlin, 1985), Städtische Kunsthalle (Mannheim, 1984), Kunsthalle Tübingen (Tübingen, 1981), Städtisches Museum Leverkusen (Leverkusen, 1979), Documenta VI (Kassel, 1977). I suoi lavori sono presenti in collezioni permanenti come Daimler Art Collection Stuttgart / Berlin, Kunsthalle Bremen, Kunstmuseum Moritzburg Halle, Kunstpalast and Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen Düsseldorf, LWL-Museum für Kunst und Kultur Münster, Museum Kurhaus Kleve, Pinakothek der Moderne München, Sammlung zeitgenössischer Kunst der Bundesrepublik Deutschland Bonn, Schwauerk Sindelfingen, Von der Heydt-Museum Wuppertal.

nella pagina
a fianco:
Ulrich Erben
"Oltre la Linea"
2024, exhibition
view at Galerie
Rolando
Anselmi | Rome,
ph. Sebastiano
Luciano,
courtesy
Galerie Rolando
Anselmi

